



PREMIO FABIO FAVARETTO

BANDO PER IL CONFERIMENTO DI DUE PREMI DI STUDIO INTITOLATI ALLA MEMORIA DI "FABIO FAVARETTO" SOCIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

5^a Edizione 2021

VERBALE CONCLUSIVO ED ESITI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

Il CAI-Veneto, la Commissione Centrale TAM e la Sezione di Mestre del Club Alpino Italiano, in memoria di Fabio Favaretto e a testimonianza del valore della sua attività nell'ambito della Tutela dell'Ambiente Montano, hanno promosso un bando per il conferimento di due premi di studio, nell'intento di incoraggiare e sviluppare gli studi e la ricerca inerenti ai propri fini statutari.

Il bando è stato emesso in data 29 maggio 2021 e vi hanno potuto partecipare i neo laureati che hanno discusso la tesi di laurea magistrale presso le Università degli Studi di tutto il territorio nazionale nel periodo 1° gennaio 2020 – 31 luglio 2021.
Sono state escluse dalla partecipazione le opere già pubblicate.

In particolare i lavori presentati dai partecipanti dovevano riguardare tematiche afferenti all'uso e alla tutela del territorio montano alpino o appenninico.

Sono stati previsti due premi di pari valore dell'importo ognuno di euro 1.000,00 lordi.

Entro i termini previsti sono giunte complessivamente n. 17 opere i cui titoli e relativi autori sono riportati sinteticamente nella tabella allegata al presente verbale.

La Commissione giudicatrice, riunitasi in videoconferenza coordinata dal delegato del Presidente della Sezione di Mestre del CAI, ha quindi proceduto all'esame ed alla valutazione di tutti i lavori che sono pervenuti.

Al fine di addivenire alla selezione delle opere da premiare la Commissione ha ritenuto opportuno avvalersi anche del giudizio di Operatori nazionali e regionali TAM qualificati e variamente competenti per le tematiche affrontate, con lo scopo di acquisire ulteriori elementi di confronto e di valutazione, i quali hanno espresso un parere con riferimento in particolare:

- all'attinenza alle tematiche indicate dal bando
- all'originalità della proposta o dell'analisi
- all'interesse per la sostenibilità
- all'obiettivo della tutela dell'ambiente montano
- alla valorizzazione del territorio
- alla qualità nella redazione degli elaborati
- alla diretta fruibilità di analisi o della proposta.

Unanime e positiva è stata la valutazione circa l'ottima risposta numerica e l'interesse che hanno suscitato presso i singoli componenti della Commissione stessa le tesi pervenute presentando tutte una buona aderenza alle tematiche del bando; si è rivelato pertanto un compito difficile, seppur doveroso, giungere a un giudizio meritorio che valutasse correttamente un lavoro così valido e interessante.

Pertanto, sulla scorta dei risultati emersi ed in base all'insindacabile giudizio espresso dalla Commissione, sono risultati vincitori del premio di euro 1000 cadauno i due seguenti elaborati con le relative motivazioni:

- ***“Percorsi di paesaggio. L'approccio interscalare nel progetto di riattivazione e valorizzazione di un territorio: un Ecomuseo per la Medio-Alta Valtellina”***
di Greta Varani, Leonardo Borrelli, Alaà El assali.

Come valorizzare, riqualificare e riattivare una vasta porzione del territorio valtellinese nei suoi aspetti materiali e immateriali restituendo la complessità e la qualità del suo territorio montano? La risposta del gruppo di lavoro è stata la proposta di istituzione di un Ecomuseo della Media-Alta Valtellina. Nella proposta, lo strumento tipicamente gestionale dell'ecomuseo viene integrato dagli strumenti di pianificazione e progettazione territoriale favorendo un approccio di coinvolgimento della popolazione al fine di rafforzare il senso di comunità e la creazione di reti sociali, economiche e culturali.

- ***“Quale futuro per la Majella? Etnografia collaborativa di un'area interna”***
di Raffaele Spadano.

Raccontare un'esperienza di collaborazione e partecipazione, raccontare quali siano le aspirazioni e le idee di futuro delle popolazioni giovanili attorno al massiccio montuoso della Majella. E' stato possibile farlo organizzando due eventi che, superando l'etnografia classica condotta tra i borghi montani in decremento demografico, hanno consentito di raccogliere i contributi di enti pubblici, associazioni, fondazioni e privati cittadini ma anche sociologi, antropologi, filosofi ed educatori durante un dibattito pubblico ed un trekking. Due momenti di dibattito sulla storia, sul presente e sul futuro delle aree interne abruzzesi completati da interviste semistrutturate ai giovani e ai rappresentanti delle istituzioni locali del territorio.

La Commissione, inoltre, **segnala** le tesi riportate di seguito senza alcun ordine di priorità:

- *“La questione territoriale delle aree interne e montane. Il caso di Montagne in Movimento”*
di Roberta Latini.
- *“Educare e promuovere salute con gli adolescenti attraverso la montagna. Per una valorizzazione di corpo, ambiente e movimento in campo pedagogico: il progetto "Verso l'alt(r)o" e l'indagine condotta con ragazzi, operatori e testimoni privilegiati”* di Alessandro Cutrupi.
- *“Appennino l'altro. Studio morfologico e nuovi spazi collettivi per la Valle Bormida”* di Paolo Bianco.
- *“Il ritorno del Botiro di malga nelle Terre Alte. Valorizzazione dell'area di Malga Fosse in Primiero attraverso una struttura produttiva e ricettiva autosufficiente”* di Simone Orsolin.

Al termine la Commissione ha ritenuto di dover commentare e concludere così il lavoro svolto:

“La commissione esprime un grande apprezzamento per il lavoro svolto dai giovani che partecipando al ‘Premio Fabio Favaretto’ con i loro lavori hanno dimostrato il maturato interesse delle nuove generazioni per il riconoscimento dei valori dei territori montani troppo spesso discriminati e abbandonati.

Questa edizione del Premio è parsa oltremodo interessante in quanto le tesi si sono dimostrate particolarmente attente alla diretta operatività del lavoro svolto applicato nell’analizzare pratici esempi del lavoro di ricerca e di nuove progettualità sul campo.

E’ chiaro ormai come sia importante avviare una crescita e uno sviluppo delle aree montane e interne a partire da una profonda analisi della situazione antropologica ed etnografica puntando su proposte che comportino il coinvolgimento e la partecipazione delle popolazioni locali, soprattutto le più giovani.”

Mestre, 14 dicembre 2021

La Commissione giudicatrice.

Francesco Carrer

Antonio Di Grottole

Guido Furlan

Maria Grazia Gavazza

Andrea Grigolo